

eBook

Rogiosi editore

Bruno Lucrezi

# La dannazione di Giuda

*romanzo*

Rogiosi editore



La dannazione di Giuda

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

*in copertina*

*Ultima Cena* (particolare),  
mosaico di Giacomo Raffaelli.  
Vienna, Chiesa dei Minoriti.  
L'opera è una copia dell'omonimo  
affresco di Leonardo da Vinci,  
commissionata da Napoleone Bonaparte  
durante il suo soggiorno a Vienna.

*grafica*

attilio sommella

*impaginazione*

gianni ascione

*stampa*

tavolario stampa

prima edizione eBook gennaio 2015  
ISBN 978-88-6950-013-8-

stampato in italia

© copyright 2014

**rogiosi editore**

**www.rogiosi.it**

*tutti i diritti riservati*

Bruno Lucrezi

# LA DANNAZIONE DI GIUDA

Romanzo

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

rogiosi editore

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

## INDICE

Prefazione di <i>Francesco Paolo Casavola</i> .....	9
---	---

### PARTE PRIMA LA CITTÀ SUL MONTE

I - Il Battezzatore .....	18
II - Lo straniero .....	22
III - Pietro .....	24
IV - L'ombra negli occhi .....	26
V - La Galilea .....	28
VI - Il predestinato .....	30
VII - La fanciulla siriana .....	32
VIII - Il ragazzo di Nazaret .....	33
IX - Vinum non habent .....	35
X - I figli del tuono .....	38
XI - Zebedeo .....	39
XII - Il Verbo .....	41
XIII - Il sabato .....	43
XIV - L'esca .....	48
XV - I piedi sulle acque .....	55
XVI - Il giuramento .....	61
XVII - Le donne .....	68
XVIII - La città sul monte .....	73
XIX - La luce .....	78
XX - Le onde .....	83
XXI - La tempesta .....	85
XXII - I porci .....	91
XXIII - Il paralitico .....	95
XXIV - La camicia di Sara .....	97

### PARTE SECONDA IL VANGELO DI GIUDA

I - La missione .....	106
II - Marco .....	111

III - Simone di Cana . . . . .	117
IV - Dina . . . . .	123
V - Le cicale . . . . .	128
VI - Il miracolo . . . . .	133
VII - Natan . . . . .	137
VIII - La bocca sigillata . . . . .	141
IX - La pazzia . . . . .	144
X - L'agnello . . . . .	149
XI - Il pericolo . . . . .	153
XII - L'arresto . . . . .	158
XIII - La paura . . . . .	164
XIV - La volontà di Giuda . . . . .	170
XV - La testa mozzata . . . . .	177
XVI - Il ritorno . . . . .	184

PARTE TERZA  
IL FIGLIO DELL'UOMO

I - I mandorli fioriti . . . . .	188
II - La partenza . . . . .	191
III - Il segno di Giona . . . . .	195
IV - L'investitura . . . . .	199
V - L'etera . . . . .	202
VI - I primi e gli ultimi . . . . .	204
VII - La voce dalla nube . . . . .	208
VIII - Il granello di senapa . . . . .	213
IX - La tarantola . . . . .	219
X - Sinite parvulos . . . . .	222
XI - L'ostacolo . . . . .	225
XII - Il giogo . . . . .	228
XIII - L'aquila . . . . .	232
XIV - I corvi . . . . .	238
XV - L'enigma . . . . .	242
XVI - L'adultera . . . . .	247
XVII - Gerusalemme . . . . .	255
XVIII - Marta e Maria . . . . .	262
XIX - Il segno di contraddizione . . . . .	266
XX - La voce . . . . .	271
XXI - Il segno dell'uomo . . . . .	276
XXII - La gabbia . . . . .	279
XXIII - La resurrezione di Lazzaro . . . . .	282
XXIV - I grilli nella notte . . . . .	295

PARTE QUARTA  
L'OMBRA SULLA CROCE

I - I dodici troni . . . . .	306
II - La destra e la sinistra . . . . .	309
III - Il cieco di Gerico . . . . .	312
IV - Il re dei Giudei . . . . .	316
V - La sosta . . . . .	319
VI - La trappola . . . . .	321
VII - La furia . . . . .	324
VIII - I grappoli . . . . .	326
IX - La pietà di Giuda . . . . .	328
X - Il respiro . . . . .	331
XI - Il fico maledetto . . . . .	333
XII - Il tuono . . . . .	335
XIII - I figli della luce . . . . .	338
XIV - La profezia . . . . .	343
XV - Il cielo e la terra . . . . .	345
XVI - La ricerca . . . . .	348
XVII - Giuda . . . . .	351
XVIII - I tre cadaveri . . . . .	356
XIX - La fuga . . . . .	359
XX - Caifas . . . . .	361
XXI - Hanan . . . . .	364
XXII - Le rondini . . . . .	369
XXIII - I cannibali . . . . .	371
XXIV - Il vento dell'orto . . . . .	374
XXV - Il sonno . . . . .	376
XXVI - Il calice . . . . .	383
XXVII - Il segno . . . . .	385
XXVIII - Il volto di sangue . . . . .	386
XXIX - L'orecchio di Malco . . . . .	388
XXX - Il rombo . . . . .	393
XXXI - Il gallo notturno . . . . .	397
XXXII - L'acqua di Pilato . . . . .	402
XXXIII - Il banchetto . . . . .	409
XXXIV - L'urlo . . . . .	415
XXXV - La madre . . . . .	417
XXXVI - Il serpente . . . . .	419
Postfazione - Umanità di Gesù e Giuda <i>di Francesco d'Episcopo</i> . . . . .	425



DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

## PREFAZIONE

Nel Vangelo di Matteo, 12.2-4, è scritto: “Ed ecco i nomi dei dodici apostoli: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il publicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda l’Iscariota, che poi lo tradì”. Del tradimento scrive ancora Matteo, 26.14ss.: “Allora uno dei Dodici, detto Giuda Iscariota, andò dai Sommi Sacerdoti, e disse: ‘Che cosa volete darmi perché io ve lo consegni?’ E quelli gli fissarono trenta sicli d’argento. E da quel momento cercava l’occasione propizia per consegnarlo”.

Il racconto di Matteo, per quel che riguarda Giuda, si conclude così, 27.3ss.: “Allora Giuda, il traditore, vedendo che era stato condannato, si pentì e riportò i trenta sicli d’argento ai Sommi Sacerdoti e agli Anziani, dicendo: ‘Ho peccato, tradendo sangue innocente’. Ma quelli dissero: ‘Che c’importa? Veditela tu!’. Ed egli, gettate le monete d’argento nel Tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. E i Sommi Sacerdoti, raccolto quel denaro, dissero: ‘Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue’. E, tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del Vasaio per seppellirvi gli stranieri. Per questo quel campo fu denominato ‘Campo di sangue’ fino al giorno d’oggi. Allora si adempì ciò ch’era stato detto dal profeta Geremia: ‘E presero i trenta denari d’argento, il prezzo del venduto, che i figli d’Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il Campo del Vasaio, come aveva ordinato il Signore”.

Giovanni, invece, 12.1ss., introduce Giuda a proposito dell’unzione di unguento di nardo, ricevuta da Maria, sorella di Marta, mentre era a mensa nella casa di Lazzaro, da lui resuscitato dai morti, nella sua casa di Betania. In quella circostanza “Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, il quale stava per tradirlo, disse: ‘Perché quest’unguento non si è venduto per trecento denari da dare ai poveri?’ Questo disse non perché gli importasse dei poveri, ma perché era ladro e, tenendo la borsa, portava via quello che vi mettevano. Allora Gesù disse: ‘Lasciala fare: l’ha conservato per il giorno della mia sepoltura. I poveri li avrete sempre con voi, ma non avrete sempre me”.

Del pari è Giovanni, 13.21ss., nel descrivere l'ultima cena, a tramandare un diffuso racconto dell'annuncio del Signore che uno dei suoi discepoli lo tradirà. Alla richiesta di chi sarebbe stato, Gesù rispose: “È quello per il quale intingerò un boccone e glielo darò”. E intinto il boccone, lo prende e lo dà a Giuda di Simone Iscariota. E dopo quel boccone entrò in lui Satana. Gesù allora gli dice: ‘Quello che fai, fallo presto’”.

L'animosità di Giovanni contro Giuda, non solo traditore, ma abitualmente ladro, è evidente.

Tuttavia l'icona del traditore, che ha attraversato i due millenni cristiani, non è stata incontestata. Negli Atti degli Apostoli, Pietro, 1.12ss., così racconta a Gerusalemme, in una riunione di centoventi persone: “Fratelli, era necessario che si realizzasse quello che lo Spirito Santo aveva detto nella Bibbia. Per mezzo di Davide egli aveva parlato di Giuda, che divenne la guida di coloro che arrestarono Gesù. Giuda era uno di noi, e come noi era stato scelto per questa missione. Con i soldi ricavati dal suo delitto, Giuda comprò un campo e vi ha trovato la morte precipitando a capofitto; il suo corpo si è squarciato e le sue viscere si sono sparse. Il fatto è così noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che quel campo, nella loro lingua, essi lo chiamano Akeldamà, cioè ‘campo del sangue’. Ricordate ciò che sta scritto nel libro dei Salmi: ‘la sua casa rimanga vuota e nessuno vi possa abitare’. Sta pure scritto: ‘Il suo incarico lo prenda un altro’. È necessario dunque che un altro si unisca a noi per farsi testimone della resurrezione del Signore Gesù. Deve essere uno di quelli che ci hanno accompagnato mentre il Signore Gesù è vissuto con noi, da quando Giovanni predicava e battezzava fino a quando Gesù è stato portato in cielo, mentre era con noi. Vennero allora presentati due uomini: un certo Giuseppe, detto Barabba, o anche Giusto, e un certo Mattia. Poi pregarono così: ‘O Signore, tu che conosci il cuore di tutti, facci sapere quale di questi due tu hai scelto. Giuda ci ha lasciati ed è andato al suo destino. Chi di questi due dovrà prendere il suo posto e continuare la missione di apostolo?’. Tirarono a sorte, e la scelta cadde su Mattia, che fu aggiunto al gruppo degli undici apostoli”.

Verso la metà del II secolo d.C. fu composto un Vangelo di Giuda, in lingua greca, la cui traduzione in copto, scoperta nell'ultimo decennio del Novecento, fu pubblicata solo nell'aprile del 2006, e divulgata dalla National Geographic Society. Bruno Lucrezi, morto a Napoli nel 1979, non poteva averne conoscenza. È l'unico documento che capovolge il significato della figura di Giuda, il più leale degli apostoli verso Gesù, finito non suicida, ma lapidato dai condiscipoli. Così come non poteva aver letto, Lucrezi,